

Giornata di studio della Pontificia Università *Antoniana*
Narni, 9 settembre 2023

*“Laudato si’, mi Signore, per sora nostra madre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
e produce diversi frutti con coloriti flori et herba”*

Queste parole sgorgano dal cuore e dall'esperienza di Francesco d'Assisi, in un momento particolare della sua vita, quando varie malattie lo colpivano e aveva vissuto una grande tensione all'interno della sua fraternità. Ricordiamo anche che ormai era praticamente non vedente.

Eppure, proprio questa situazione di fragilità sembra dare a Francesco una libertà interiore più grande nel narrare se stesso, nell'alzare il velo sulla sua esperienza interiore, umana e spirituale, più profonda. Per questo la composizione e il canto da parte di Francesco del Cantico sono pubblici e non ristretti a pochi. Pensiamo per tutti alla strofa sul perdono, che Francesco vuole che sia cantato davanti al vescovo e al Podestà di Assisi che erano in lite tra loro.

È interessante che sia la lode, la gratitudine per la bellezza della vita e della realtà nella quale siamo immersi, il creato, a muovere Francesco, a questa grande apertura.

La lode indica che Francesco riconosce tutto come un dono ricevuto e da restituire, sicuramente non per appropriarsene e diventarne i padroni, i dominatori, ma per servirlo. Francesco ha chiaro che vuole essere fratello *con e tra* le creature e fratello più piccolo, non il primo che si impone.

Nel Cantico, che Francesco si fa cantare anche davanti a sorella morte¹, troviamo il cuore della sua visione di Dio, dell'uomo e del mondo.

La presenza abbondante di testimonianze della composizione del Cantico nelle biografie del primo secolo testimonia l'importanza di questo testo. In particolare, è la *Compilazione di Assisi*² a farci capire che il Cantico ha qualcosa di nuovo in sé, perché ci aiuta a “conoscere meglio l'autentica esperienza interiore di Francesco e può essere un aiuto per comprendere come deve essere la vita dei frati”³.

Nella parte del Cantico che contiene la strofa su madre terra, Francesco loda il Signore per tutte le creature: questa preposizione sembra indicare che le creature sono soggetti che stanno lodando il Signore, ma anche che sono il motivo per cui l'uomo loda il Signore. Francesco intreccia uomo e creature nell'unico disegno di Dio. Senza gli uni non comprendiamo le altre e viceversa.

Per questo l'Assisiato non si limita a chiamare le creature *fratelli e sorelle*, ma di ognuna trova la funzione particolare in quel complesso vivo che è il creato, animato dallo Spirito di Dio che lo porta alla sua pienezza. Francesco, quindi, ha riconosciuto il creato come un immenso organismo vivente, abitato e attraversato da una finalità verso la sua pienezza, dove l'uomo e le creature trovano il loro posto e la loro funzione. Nel Cantico Francesco non solo canta il Signore come Colui dal quale tutto scaturisce e al quale tutto ritorna, ma anche come Colui che impariamo ad amare e servire attraverso la realtà, attraverso il mondo, attraverso le creature, *con loro e per loro*.

Saluto con viva soddisfazione questa Giornata di studio all'interno del Festival che si sta celebrando come un'occasione preziosa per ricordare il messaggio di Francesco e renderlo eloquente oggi. Qualcuno ha detto giustamente che noi forse siamo più vicini a Francesco in questa sensibilità che i suoi contemporanei. Non basta infatti essere cronologicamente vicini a qualcuno per comprenderlo meglio. Nello sviluppo e nel cammino della storia, noi oggi abbiamo una carta in più per entrare in questa grande sinfonia che è il Cantico e con esso nella sensibilità di Francesco riguardo al creato.

Che questa giornata, come altre iniziative simili, con tutto l'impegno che la nostra Pontificia Università *Antoniana* sta mettendo in questo campo, sia un tassello di valore in questo avvicinamento allo spirito di Francesco e nella ripartenza da qui.

Buona giornata di studio e grazie per l'attenzione.

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro generale e Gran cancelliere P.U.A.

¹ 1Cel 109 (FF 508).

² CAss 83 (1614-15).

³ José A. Guerra, *Laudato si' mi Signore, Francesco d'Assisi; la vita come canto di lode*, Milano 2022, 62